



“L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò
Santuario Mariano



Gennaio - Marzo 2019



Presentazione di Gesù al tempio

diacono Luigi Esposito

Quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, Maria e Giuseppe presero il bambino e lo condussero a Gerusalemme, per la loro purificazione secondo la Legge di Mosè e per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore (Lc 2, 22-24). Né Gesù né Maria erano obbligati a seguire queste prescrizioni. Nessuna impurità legale aveva contratto Maria, perché aveva concepito e dato alla luce in modo verginale; neppure la legge di riscatto del primogenito riguardava Gesù, autentico Agnello di Dio che veniva a togliere i peccati del mondo. Eppure, per tre volte, in pochi versetti, si sottolinea che tutto era stato fatto in stretta osservanza della Legge di Dio. La Presentazione di Gesù al Tempio si potrebbe paragonare, in qualche modo, all'Offertorio del Sacrificio del Calvario, che la Messa avrebbe fatto presente in tutti i momenti e in tutti i luoghi. Nella preparazione di questo sacrificio e, dopo, durante la sua realizzazione sul Golgota, un posto speciale era riservato alla Madre di Gesù. Sin dai primi momenti della sua vita terrena, Gesù associa Maria al sacrificio di redenzione che era venuto a compiere. Questa partecipazione al mistero della Redenzione fu rivelata alla Vergine poco alla volta. L'angelo dell'Annunciazione non le aveva detto nulla a questo proposito, ma ora le sarà comunicato dalle parole di Simeone,

un anziano giusto, timoroso di Dio, al quale lo Spirito Santo aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore (Lc 2, 26). L'incontro tra Maria e l'anziano dovette accadere davanti la porta di Nicanore, attraverso la quale si accedeva nell'atrio degli israeliti. In quel luogo si metteva uno dei sacerdoti incaricati di assistere le donne che offrivano il sacrificio per sé o per i loro figli. Maria, accompagnata da Giuseppe, si mise nella fila. Mentre aspettava il suo turno, avvenne un episodio che riempì di stupore gli astanti. Un venerabile anziano si avvicinò alla fila; il suo viso splendeva di gioia. Mentre i ge-

nitore vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele” (Lc 2, 27-32) Nell'udire queste parole, un sentimento di stupore s'impadronì di Maria e di Giuseppe: l'anziano Simeone confermava quello che l'angelo aveva comunicato loro da parte di Dio; ma, subito dopo, quell'annuncio spense ogni gioia: il Messia avrebbe compiuto la sua missione mediante la sofferenza; e la Madre si trovava misteriosamente associata al dolore del Figlio. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima” (Lc 2, 34-35). Anche Anna, un'anziana di oltre ottant'anni, si associò all'annuncio di Simeone, perché sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2, 38). Dal Vangelo di San Luca si deduce che Maria presentò Gesù soltanto dopo avere ascoltato la profezia. Offrì per il suo riscatto un paio di tortore o due colombe, l'offerta dei poveri, invece dell'agnello prescritto dalla Legge di Mosè. Tuttavia, alla luce delle parole di Simeone, comprese – al di là di ogni apparenza – che Gesù era il vero Agnello venuto a redimere gli uomini dai loro peccati. E che Lei, come Madre, in un modo che non riusciva a comprendere, sarebbe rimasta strettamente unita alla sorte del Figlio.



Un Regalo Sospeso, Un Sorriso Donato!

di Marianna Avallone

“Quando un napoletano è felice per qualche ragione, invece di pagare solo un caffè, quello che berrebbe lui, ne paga due, uno per sé e uno per il cliente che viene dopo. È come offrire un caffè al resto del mondo” (Luciano De Crescenzo). Il caffè sospeso, un gesto d'amore conosciuto in tutto il mondo e che sta prendendo piede anche in altre città, talvolta in maniera modificata come è successo anche nella nostra amata Cava de' Tirreni

Difatti nel mese di dicembre 2018 e gennaio 2019 partendo proprio dall'esempio del caffè sospeso, è partita l'iniziativa del “Regalo Sospeso” messa in atto dal Comune di Cava de' Tirreni e dalla Caritas Diocesana Amalfi-Cava, raccogliendo giochi e regali a favore dei bambini di nuclei familiari particolarmente svantaggiati o che versano in situazioni di disagio economico e sociale.

In pratica nelle circa 40 attività commerciali che hanno aderito, liberamente si poteva acquistare

un regalo lasciato in sospeso per chi è meno fortunato e regalandogli così sicuramente un sorriso.

Tanta la solidarietà manifestata dai cittadini con doni, giocattoli, coperte e beni alimentari, che sono state consegnate dalla Caritas diocesana nei giorni successivi all'Epifania. Solidarietà che non manca mai nemmeno nella nostra comunità. Infatti grazie all'aiuto e alla disponibilità del gruppo Pistonieri e Trombonieri Santa Maria del Rovo, che come sempre il sei gennaio bussano alle nostre porte per raccogliere generi alimentari e di prima necessità da destinare alle famiglie meno agiate della nostra realtà.

Un grazie particolare va a tutti i donatori per aver deciso di andare oltre l'indifferenza rispetto all'emarginato e per aver scelto la strada dell'Amore e dell'accoglienza.

Ci auguriamo che ogni comunità cristiana diventi un'oasi di carità e calore nel deserto della solitudine e dell'indifferenza.



Carità

Lo Spirito Santo discese su di loro

di Anna e Rosanna Lodato

Domenica 27 Gennaio 2019, quindici ragazzi della nostra Parrocchia hanno ricevuto da sua Eccellenza Monsignor Orazio Soricelli, il Sacramento della Cresima. Nel corso di questi anni i nostri ragazzi hanno avuto modo di prepararsi sotto vari punti di vista, consapevoli del fatto che la Cresima è un dono grande e che deve necessariamente essere accolto e custodito, in modo che possa produrre frutto.

Questa occasione così importante per tutti ha riportato alla memoria le tante attività e i momenti di condivisione svolti nel corso del

nostro lungo cammino e ha fatto scaturire in noi catechiste, nei padrini o madrine, nei genitori, ma soprattutto nei ragazzi stessi, una grande emozione. È stato certamente un momento significativo e indimenticabile per i ragazzi, i Sacramenti sono delle tappe lungo il percorso di fede che il cristiano è chiamato a vivere. Ora guidati dallo Spirito Santo metteranno i loro carismi a disposizione della comunità, impegnandosi nelle varie attività parrocchiali. Come comunità cristiana, non possiamo fare altro che accompagnare questi ragazzi con la preghiera, qualunque sia la strada che decidano di intraprendere, affinché possano essere testimoni gioiosi e riconoscenti del dono ricevuto.

Oggi la famiglia è intesa come l'ha concepita Dio?

di Rosanna Sorrentino e Letizia Ferrara

Giovedì 31 gennaio presso la nostra parrocchia si è tenuto un incontro di formazione Biblica tenuto da don Antonio Landi dal titolo: La famiglia nel progetto originario di Dio. L'analisi puntuale di alcuni versetti dei primi capitoli della Genesi ha chiarito, ai presenti, alcuni aspetti fondamentali dell'unione uomo donna. Ma chi decide di unirsi, ha ben presente il progetto primitivo di Dio per la sua creatura?

In Genesi 2, 24 in maniera chiara è definito il modo e la modalità dell'unione dell'essere umano [...per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.] e con specifica così determinata: per questo l'uomo lascerà (recidere) suo padre e sua madre e si unirà (dall'ebraico "dabaq" incollati, fedeli, reciproca appartenenza) a sua moglie, e i due saranno un'unica carne (nel fisico e nella fragilità). Mentre in Genesi 1, 29 c'è il mandato, la missione, lo scopo dell'unione [...Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".] Dominare: gestire con responsabilità. L'unione quindi è una benedizione, un dono del Signore e la famiglia che ne consegue diviene miracolo di vita, dell'amore, della trasmissione,

dell'educazione, della crescita fisica e spirituale, della sperimentazione, della scoperta, della forza, della sicurezza. Diviene così scuola di vita per i figli che assimilano i comportamenti e le abitudini dei genitori, entrando in quella somiglianza di cui parla Gesù: "dal frutto infatti si riconosce l'albero" (Mt 12,33). Anche il tema del XVII Convegno Catechistico Diocesano, tenutosi sabato 3 Marzo a S. Alfonso, aveva come tema "Il compito della famiglia nella crescita della fede dei ragazzi". Spiegava il relatore che tra i diritti dei figli rientra l'educazione religiosa come dimensione o linguaggio religioso, come partecipazione del patrimonio culturale di una comunità, come educazione al rispetto del pluralismo religioso. Dentro tale educazione o socializzazione la famiglia cristiana e la Chiesa hanno il diritto di proporre il Vangelo come proposta universale di vera umanità. Così alla famiglia il compito di: Trasmettere – Socializzare – Evangelizzare – Iniziare i propri figli alla vita di fede; alla Chiesa invece di aiutare ed accompagnare la famiglia a riscoprire l'esperienza religiosa con cui si è arrivati alla vita adulta, guarire le esperienze religiose negative, far sperimentare la presenza di Dio nell'esistenza, purificare gli infantilismi del linguaggio religioso, riproporre il Vangelo per ritornare a quel progetto originario pensato da Dio.

Alimenti in Azione: una parrocchia attenta al benessere di tutti!

di **Andrea Palestra**

Come mangiamo? Quanto mangiamo? Lo facciamo correttamente? Ma soprattutto, come mangiano i nostri piccoli amici dell’Oratorio? Questi i temi toccati sabato 2 Marzo, in occasione della nona puntata di Alimenti in Azione, un programma targato laRedazione.eu, che la parrocchia ha pensato di proporre in collaborazione con l’oratorio. Grazie alla dott.ssa Laura Armenante, conduttrice del format con il dott. Luca Senatore, abbiamo cercato di capire le abitudini alimentari dei bambini. Non sono mancati i sorrisi, ma anche le riflessioni. A partire dagli alimenti quali, la pizza, la coca cola, le merendine che, se certamente non vanno demonizzati, è pur vero che non bisogna approfittarne attraverso un uso smodato. Per questo la dottoressa ha cercato di dare qualche dritta, nella speranza che il messaggio giunga fin dentro le case degli interlocutori. “Mangiare frutta e verdura senza alterare le abitudini alimentari e soprattutto condurre un’alimentazione varia” questo il mantra e soprattutto il consiglio emerso durante l’incontro. Non è mancata la parte ludica, infatti i nostri

piccoli “eroi” si son trovati dinnanzi alla dottoressa ma, attenzione, con tanto di telecamera nascosta. Cosa sarà successo? Beh per scoprirlo non vi resta che seguire online sulla pagina Facebook della parrocchia ed oratorio o su “laRedazione.eu”, le due puntate di Alimenti in Azione. Appuntamento da non perdere quindi sia dal punto di vista educativo, ma anche per la parte ludica e scherzosa che certamente farà gola ai tanti che seguiranno il programma. Fatto sta che, a parte tutto “Cari genitori ricordate che siamo ciò che mangiamo”. Infatti lo slogan scelto per l’occasione non poteva non essere originale e diretto: “Se mangio bene cresco meglio”! Da qui ad una programmazione alimentare diversa che va dalla colazione, agli spuntini, all’utilizzo degli insaccati fino ad una dieta che, se equilibrata, non può far altro che giovare al nostro organismo. Insomma un messaggio chiaro che va in una direzione ben precisa: “il cibo non è un premio ma è necessario a svolgere le attività quotidiane per un corretto stile di vita”. Quindi meno merendine e più frutta e verdura!



Oratorio



26 Dicembre: Battesimo di Andrea Armenante di Antonio e Maria Loffredo



05 Gennaio: Battesimo di Lorenzo Colantuono di Giovanni e Mafalda Laudato



27 Gennaio: gruppo cresimandi con Monsignor Orazio Soricelli

Stiamo cercando foto d'epoca della nostra zona parrocchiale, riguardanti la vita religiosa e non solo. Chiunque ne abbia a disposizione qualcuna la può portare in parrocchia, ove verrà scansata e restituita per farne poi un archivio digitale consultabile anche on-line.

Grazie fin d'ora per la collaborazione



12 Febbraio: S. Messa di ringraziamento per il compleanno di don Francesco con i sacerdoti della forania



17 Febbraio: gli auguri di tutta la comunità parrocchiale per il loro 50° anniversario di matrimonio di Franco Luciano e Florinda Oddi



04 Marzo: Battesimo di Antonio Avallone di Angelo e Paola Manzo



04 Marzo: parte del gruppo ministranti alla S. Messa

La processione di San Nicola del lunedì in Albis

di Giovanna Palladino

Salve a tutti,

in questo numero riprendiamo il nostro percorso presso le parrocchie di Cava per conoscere e scoprire la storia e la tradizione della relativa festa patronale. Grazie alle informazioni pervenute dall'intervista al parroco Don Luigi, possiamo ora conoscere la storia di questa straordinaria tradizione intessuta di coraggio, storia ma soprattutto fede.

Perché la processione di S. Nicola viene celebrata il lunedì dell'Angelo e non il sei Dicembre?

Le origini della celebrazione della festa patronale della chiesa di Pregiato sono profondamente sentite e risalgono all'eruzione del Vesuvio nel giorno di Pasqua del 1944 durante la quale i lapilli e la cenere arrivarono fino alle zone più alte della frazione.

In questa occasione, gli abitanti della Starza si recarono in chiesa chiedendo al parroco di poter portare il Santo in processione dalla chiesa alla Starza, così miracolosamente il Vesuvio smise di eruttare. In seguito la processione di San Nicola venne celebrata nel giorno di Pasqua ed era talmente sentita dai fedeli da primeggiare sulla celebrazione della Pasqua, successivamente infatti la processione venne trasferita dal giorno di Pasqua al lunedì in Albis, così da sottolineare l'importanza della Resurrezione del Cristo che è al di sopra della festività dei Santi. Nel giorno del sei Dicembre invece la festività viene celebrata liturgicamente.

Qual è il percorso compiuto durante la celebrazione?

La comunità, in occasione della processione, si dedica alla preghiera e alla celebrazione del ricordo ancora molto radicato nei

fedeli originari della frazione. Il percorso compiuto è lo stesso del 1944 e parte dalla chiesa per arrivare fino alla località Starza da dove poi si ritorna in parrocchia per la celebrazione.

Grazie alla parrocchia di Pregiato e a Don Luigi per averci accolto e per averci fatto partecipi di una storia e di una tradizione così emozionante, ricca di fede e di preghiera.



Ritiro quaresimale 2019

di Angelo Pisacane

Sabato pomeriggio 9 marzo un nutrito gruppo di circa 40 collaboratori ed animatori dei vari ambiti parrocchiali guidati da don Francesco e dal diacono don Luigi Esposito, si sono recati al santuario diocesano di San Michele di Mezzo nel comune di Fisciano. L'incontro è stato animato dal giovane diacono transeunte don Bartolomeo De Filippis che spiegando la lettera apostolica di Papa Francesco per la quaresima 2019, ne ha evidenziato i principali suggerimenti ovvero digiuno, carità e preghiera che se operati con le migliori intenzioni alla fine oltre a rafforzare lo spirito di ognuno, finiscono col fare del bene anche al creato inteso non solo come ambiente, ma anche come

relazioni personali nei rapporti familiari e rispetto per le persone in generale. Dopo il primo momento di ascolto i presenti hanno esternato i propri sentimenti sugli argomenti trattati con ampia e approfondita discussione. Il ritiro è continuato poi con la visita al santuario che è costituito da una parte più antica risalente al 1500 realizzata nelle grotte naturali presenti e abbellite nei secoli con affreschi raffiguranti tra i quali anche Sant'Alfonso de' Liguori, e dalla chiesa attuale risalente al 1700 circa, realizzata all'ingresso delle grotte e che è stata ricostruita di recente dopo il terremoto del 1980. Infine si è tenuta l'adorazione eucaristica nella grotta principale dedicata a San Michele con la benedizione finale dei presenti.



Tanti auguri!

di Francesca Senatore

Nel mese di febbraio abbiamo festeggiato il nono anniversario dell'arrivo di don Francesco nella nostra parrocchia. In questi anni sono successe tante cose, si è gioito in molti momenti di festa, si è condivisa la tristezza in altrettante occasioni meno belle, si è sperato insieme, si è pregato, ci si è sentiti sempre un po' di più comunità attiva, partecipando a tanti progetti, alcuni dei quali già portati a compimento altri, più ambiziosi, ancora in corso. Tutto ciò probabilmente non sarebbe stato possibile senza la caparbieta di don Francesco del quale, in nove anni, ne abbiamo conosciuto la testardaggine, l'altruismo, la schiettezza, la lealtà. Abbiamo imparato ad apprezzare le sue ramanzine, a comprendere dalle sue espressioni quando è un buon momento oppure no. Abbiamo imparato a fidarci di lui e ad affidarci a lui come nostra guida spirituale; ma la cosa che abbiamo apprezzato di più è la sua umanità, il suo mettersi completamen-



te al servizio della comunità. Grazie a lui, inoltre, possiamo ancora sperare nell'antico progetto di avere un nuovo centro pastorale.

Grazie e cento di questi giorni in mezzo a noi!

Lettera a Sua Eccellenza mons. Orazio Soricelli

di Letizia Ferrara

Sentendosi parte viva di una Comunità come fosse la propria famiglia, si sperimentano le gioie e le sofferenze, i successi e gli insuccessi, i periodi facili e quelli più difficili, i momenti belli e quelli meno belli, i momenti in cui tacere e quelli in cui parlare...Questi i tempi maturi per parlare e ricordare ancora una volta a chi di competenza che la nostra Comunità ha bisogno di un nuovo Centro Pastorale. E se le parole possono essere dimenticate, quelle scritte restano...

Ecellenza Reverendissima, grazie per aver risposto al nostro invito ed essere quel padre che ascolta la voce dei propri figli, che si rivolgono a lei per esporre ancora una volta le difficoltà che questa Comunità vive. E' oltre un decennio che abbiamo fatto richiesta di un nuovo Centro Pastorale perché, per il crescente numero degli abitanti, i locali che abbiamo a disposizione non bastano più e la struttura del prefabbricato dopo quasi quarant'anni non risulta più idonea. Così, con l'avvicinarsi del centesimo anniversario dell'elezione a Parrocchia della nostra Comunità, volendo fare un'analisi dettagliata di questi cento

anni, possiamo dire che siamo proprio una bella Comunità. L'opera pensata e realizzata da Gelsomina e Teresa Senatore, di evangelizzare e realizzare un luogo di preghiera per le persone di questa contrada (a breve elevata a frazione), è stata portata avanti con grande zelo e determinazione. I nostri Avi infatti, mettendo insieme i loro risparmi e il loro lavoro, ci hanno permesso di trovare oggi questo bellissimo, unico ed incantevole Santuario dedicato alla Vergine Incoronata del Rovo, trasmettendoci grande zelo e desiderio di custodirlo e preservarlo perché gli abitanti di questo luogo vi si potessero recare nei giorni di festa per pregare e stare insieme.

Con lo stesso zelo infatti, oggi e a voce alta, ci possiamo vantare dei tanti lavori di manutenzione (riapertura della Chiesa antica dopo il terremoto dell'Ottanta, tetto, facciata, nuova campana, pavimentazione davanti al prefabbricato con cucina e forno, per ultimi gli affreschi nella Chiesa antica) sostenuti completamente a spese nostre, con le nostre forze, con la nostra volontà di mantenere la casa di Dio una degna dimora, perché rimboccandoci le maniche abbiamo sempre affrontato i problemi piuttosto che lamentarci. Questa volta però, carissima Eccellenza, ci stiamo rivolgendo a lei perché il problema è molto più serio: il nostro prefabbricato, donatoci in un periodo di emergenza dalla “Caritas Americana”, ha bisogno di essere sostituito. Così, pensando all'8 per mille che abbiamo sempre devoluto alla Chiesa Cattolica, per una volta vorremmo usufruirne anche noi, non per vanità esteriore, ma per esigenza, rimboccandoci ancora una volta le maniche nel voler contribuire economicamente per tutte le spese che ci riguardano ed il lavoro straordinario che si deve fare. Quindi in quanto referente della catechesi mi urge informarla:

* La Comunità conta millecento famiglie con una popolazione di circa cinquemila abitanti.

* Duecentocinquanta bambini e ragazzi sono iscritti alla catechesi e venticinque catechisti ne curano la crescita spirituale.

Tuttavia, le due uniche aule che abbiamo a disposizione per la catechesi ci costringono a fare dei turni ogni giorno, a partire già dalle tre del pomeriggio (quindi subito dopo il pranzo e la scuola); inoltre i ragazzi non hanno possibilità di movimento per il poco spazio che c'è e per i più piccoli viene meno la libertà di tenere i libri e i quaderni aperti perché c'è difficoltà di spazio nell'usare i tavoli. Prendendo anche in considerazione i tanti impegni che oggi i ragazzi hanno, siamo costretti a fare dei turni serali, cosa che si potrebbe evitare qualora avessimo più aule a disposizione. Avendo infatti più strutture, potremmo optare a fare catechesi solo il sabato visto che sono più liberi sia i ragazzi che i genitori.

Pertanto le chiediamo di esaudire le nostre richieste, nel riconoscere che tutto quanto scritto sopra è pura verità, ma soprattutto per dimostrarci che i figli vanno trattati tutti allo stesso modo. Mi spiego: abbiamo visto per anni la Diocesi aiutare le altre Comunità Parrocchiali a risolvere i propri problemi e ampliare le loro strutture, anche noi chiediamo il necessario per consentire alla nostra bella Comunità di continuare ad essere quella porzione di Chiesa locale pensata e voluta da Dio. Così in prossimità del centesimo anniversario della nostra Comunità, da cappella a Parrocchia, desidereremo posare la “PRIMA PIETRA” per un nuovo (e soprattutto a norma) centro Pastorale. Grazie

Cava de' Tirreni, 3 dicembre 2018

La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:

Giuseppe Polizzi, Vincenzo Della Monica, Raffaella D'Elia, Rosa Faiella, Rosa Zito,

Antonio Ruggiero, Vittoria Volpe, Rada Rufina Kiselova, Caterina Bocchino

e Armando Aavagliano

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto

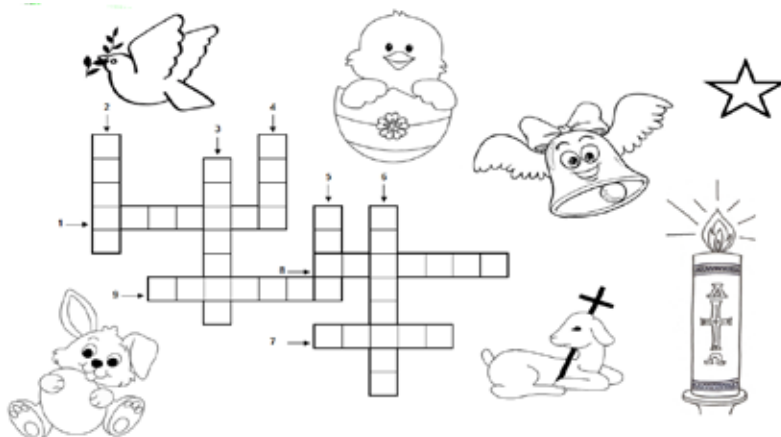


Sulle ali dell'arcobaleno...



di Marianna Avallone

I simboli della Pasqua: rispondi alle domande e completa il cruciverba



1. E' il simbolo della pace
2. Viene acceso fuori dalla chiesa la notte di Pasqua
3. Vengono slegate la notte di Pasqua
4. Vengono decorate a Pasqua
5. E' il simbolo di Cristo, vra luce che illumina
6. Nei paesi del nord si diverte a nascondere le uova nei giardini
7. Simbolo di vittoria per eccellenza
8. Il suo arrivo annuncia la primavera
9. E' il simbolo del sacrificio di Gesù

Caritas DIOCESANA
ANALFI-CAVA DE' TIRRENI

Progetto "Non a Solo Pane"
SCOPRI IL BANDO ORGANIZZATO PER I GIOVANI DALLA CARITAS DI ANALFI - CAVA DE' TIRRENI
SCEGLI L'ESPERIENZA SU MISURA PER TE
Vivi IL TUO TEMPO DI FORMAZIONE E CONDIVISIONE

Parte il progetto 8xmille che prevede 2 tirocini extracurricolari della durata di 12 mesi rivolti ai giovani disoccupati della Diocesi di età compresa dai 18 ai 35.

La scadenza per le domande è il 29 marzo 2019
scarica il bando e gli allegati dal sito www.caritasamalficava.it

089 2965008 caritasamalficava@libero.it
www.caritasamalficava.it P.zza Vittorio Emanuele II, 17 - 84013 Cava de' Tirreni
Lun - Mer - Ven dalle 10:00 alle 12:30 e Mar - Gio dalle 16:00 alle 19:00

Arcidiocesi
Amalfi - Cava de' Tirreni

Parrocchia
S. Maria del Rovo
Santuario Mariano

Parroco
don Francesco Della Monica
089.340017 - 329.3034944
email: dmfrancesco2@gmail.com

Diacono Permanente
don Luigi Esposito

Celebrazione del Battesimo
ogni seconda Domenica del mese.

Confessioni
Tutti i giorni prima e dopo la Messa,
eccetto Mercoledì e Domenica

S. Rosario
mezz'ora prima di ogni S.Messa

S. Messa
dal Lunedì al Venerdì ore 19,00
Sabato ore 19,00
Domenica ore 9,30 e 11,00

Certificati
Dal Lunedì al Venerdì
(eccetto il Mercoledì)
dalle 17,00 alle 18,00
e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari lasciare nella cassetta della posta il Vostro Cognome e Nome con numero di telefono, sarete contattati appena possibile per un appuntamento.

Attenzione: orari soggetti a possibili variazioni, fare affidamento al Programma Parrocchiale Mensile e agli Annunci rilasciati dal sacerdote.

Foglio illustrativo della Comunità di Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 12 Marzo 2019
Ringraziamo tutti i collaboratori e quanti ci aiutano e ci sostengono.